altra sentenza passata in giudicato. È l'origine di tutto ciò? *Una passeggiata vietata in giardino.*

Pare però che nulla si sia conchiuso perchè lo sbocco della via è di nuovo barricato.

Il giorno 22 andò deserta l'asta per l'appalto della dogana, e così avvenne anche il giorno 28, e questo si ripeterà fin quando non si saranno eliminati e tolti tutti quegli inconvenienti cui accennai in una delle mie passate corrispondenze!

Povera Portici¡!

All'egregio Ispettore di P. S. raccomando caldamente un poco di sorveglianza, per uno sconcio che si avvera tutti i giorni in barba alle leggi.

Alcune persone il mattino fermano tutti i venditori di frutta ed ortaggi e con la scusa della festa di S. Ciro inculcano loro *prepotentemente* di sborsare un soldo ogni due giorni. Insomma è una novella tassa messa da costoro; e guai a chi cerca esentarsi da siffatto pagamento.

Il gentile sig. Manduca porrà termine a siffatti abusi e prepotenze e si avrà le benedizioni di quei poveri disgraziati venditori.

IN QUESTO TUMOLO RACCHIUSE
STANNO LE CENERI
DI **SEBASTIANO POLI**
COMMENDATORE E GIÀ SINDACO DI PORTICI
LE MISERE SPOGLIE COMPOSE
l'amico PACE
PIANGONO DERELITTI I MISERI
NOCERINO, MELINA E DI GENNARO
REQUIE PERCIÒ E *schiatta* IN PACE

LA NETTEZZA PUBBLICA

I lettori della *Colonna* dovettero accorgersi da quanto accennammo nello scorso numero, che la questione dello spazzamento sarebbe entrata in una nuova fase, perchè un certo *fetore di affarismo*, già incominciava a spandersi dal palazzo S. Giacomo per i dodici quartieri della vecchia Napoli e Villaggi. E' sempre la vecchia storia che si ripete, trovando modo gl'intriganti ed i farabutti di farla diventare nuova, specialmente poi quando al Municipio, ai vecchi, succedono i nuovi amministratori!

La *Colonna* fu il primo giornale napoletano che mosse guerra all' Impresa Dias e Compagni — essa dimostrò con argomenti inoppugnabili il completo abbandono in cui giaceva il servizio dello spazzamento — gli altri giornali cittadini fecero il resto, ed il coro unanime della stampa costrinse il Sindaco a prendere misure rigorosissime, che richiamarono in certo qual modo gli appaltatori allo adempimento dei patti contrattuali.

Ed è indubitato che ai reclami della stampa va dovuto non solo il miglioramento ottenuto nella nettezza delle nostre strade, ma anche cessata l'agitazione ed i lamenti degli spazzini, i quali reclamavano di restare disoccupati per l'ingordigia dell'impresa a metterne in servizio un numero inferiore a quello prescritto dal Capitolato.

I nostri lettori ricorderanno pure che fu il nostro giornale quello, che facendo i conti all'Impresa, disse che i 125 carri adibiti per la rimozione delle spazzature, erano insufficienti, e quindi se non si volesse permettere agli immondezzai privati fare tale rimozione l'Impresa avrebbe dovuto o rinunziare all'utile di 100 mila lire annue, quanto rappresenta il valore dato dal Municipio alle spazzature, o provvedersi di altri carri — La *Colonna* in fine quando vide che i detti immondezzai privati avevano invaso la città e ne raccoglievano la spazzatura, stigmatizzò questo fatto, trovandolo un *espediente* non si sa, se del sindaco, o escogitato dall'Impresa perchè il servizio andasse bene.

Ma richiami o persecuzioni che sieno quelli della stampa, espedienti o non quelli dell'Impresa, è indubitato che da qualche giorno in Napoli, *relativamente* è possibile camminare con le scarpe non imbrattate; l' impresa ab torto collo à dovuto inchinarsi al rispetto dei patti contrattuali e 350 spazzini, 125 carri e 12 spazzatrici lavorano. Le stesse autorità municipali ne fanno fede, non essendovi stati verbali di contravvenzione per mancanza di uomini o di carri; mentre d' altra parte *le conte* di uomini e bestie gli agenti municipali *dicono di averle eseguite regolarmente.* Anche la stampa quindi, *unanimamente* à cessato di lamentarsi.

E se così stanno le cose, perchè; ci permettiamo domandare all'Ill.mo sig. Sindaco, un *certo Ciuccio*, che gode la stessa fiducia che godeva un tal Lo Russo dal Sindaco dell'epoca, impartisce ordini e disposizioni ai suoi dispendenti, che hanno tutta l' aria di una *studiata persecuzione!*

Badi l'egregio Sindaco di non fare che gli estremi si tocchino, e si ricordi che ogni eccesso è vizio. Il Signor Ciuccio uno dei grandi elettori di quella **terna di Onorevoli** che si atteggiano a *protettori dell' Amministrazione Municipale*, potrebbe avere tutte altre intenzioni che quelle del miglioramento del servizio; questo egregio Signore che si fa forte di quelle alte protezioni, e della fiducia del Sindaco, diciamo, potrebbe essere la causa di una disastrosa lite pel Municipio!

Il Ciuccio che tutti sanno essere l'amico intimo del Sig. Lo Russo, ci dispiace doverlo affermare, con l'eccesso di zelo che spiega, si tradisce; l'egregio Marchese di Campolattaro quindi pel bene del Comune che egli amministra, senta il nostro rispettoso avviso: iniunga a questo **impiegatuccio** di stare al suo posto, e così facendo ne guadagnerà di molto l'autorità del Sindaco!

***

Ma il servizio dello spazzamento è veramente o no migliorato? L' impresa adibisce al lavoro il numero di spazzini e carri stabiliti dal contratto?

E se a queste due domande si può rispondere con un'affermazione, noi ne rivolgeremo una terza!

Perchè adunque si elevano 40, o 50 verbali di contravvenzione al giorno?

Per avere un introito di 50 o 60 lire forse, pari a 4 o 500 lire per settimana, da detrarsi all'impresa sul mandato!

Illustre Sindaco:

In Napoli il pretendere che non si debbano avere due o tre contravvenzioni per sezione al giorno, è un assurdo, ed ancorchè per lo spazzamento, invece di 350, si adibissero 1000 spazzini, sarebbe lo stesso — a noi sembra quindi che tali verbali rappresentino una vera tirannia, raggiungendo uno scopo opposto di quello che si vuole. Oggi i verbali ammontano a 3000; fra un mese o due forse saranno 4 o 5 mila, e fra 3 mesi, dovrà come conseguenza logica derivarne la lite, quella tale lite che il Municipio deve scongiurare, per evitare che qualche intruso, come il Lo Russo, fino a tanto che non si sarà provveduto diversamente, faccia il servizio in economia!

Ed a proposito di lite, noi che sappiamo essere l' Avvocato dell' impresa Dias il Signor Domenico Pagliano, non possiamo spiegarci come un giudizio, lo stesso Avvocato non abbia trovato modo di intentare al Municipio.

Forse il Comm. Pagliano, amico del Marchese di Campolattaro, aspetta *tempi migliori* per dar mano ai ferri, o spera che il Municipio incorra in qualche fallo, perchè con sicurezza di causa l'impresa possa stravincere?

Guardi bene perciò l'illustre Sindaco quello che fa o gli fanno fare, perchè se i Dias (lo abbiamo altra volta detto) sono *poco abili* in fatto di spazzamento, hanno un Avvocato, che quantunque amico del Sindaco, non pecca d'ingenuità — il silenzio dei Dias c'impensierisce;—gatto ci cova egregio Marchese!

PEI DOPPII IMPIEGHI

1. **Jovino** Santo—Impiegato al Credito Fondiario del Banco di Napoli e Tesoriere della Pia Opera di S. Filippo e Giacomo.
2. **Forino** Michele — Segretario del Principe d' Angri — Ricevitore delle rendite nell' Amministrazione dei Pellegrini e Tesoriere della Santa Casa degli Incurabili.
3. **Maddalena** Luigi — Impiegato al Municipio all'Avvocatura con 1800 lire annue, con un secondo stipendio anche al Municipio, all'acqua del Serino con 1200 lire l'anno.
4. **Perrini E.** — Impiegato alla Real Casa — al Museo Nazionale, e nella Amministrazione del R. Educandato dei Miracoli—è anche perito giudiziario.
5. **Guerra Davide** — Impiegato delle RR. Poste — e Maestro elementare Municipale.

PER I MAESTRI DI GINNASTICA

A proposito della condizione dei Maestri di ginnastica si è detto, che l' attuale Ministero della P. I., possedendo il più delicato sentimento di equità e di giustizia, si voglia interessare seriamenie della sorte di questi egregi educatori, e perchè ciò faccia « la Colonna » spende la sua parola affinchè la prefata Eccellenza apprenda che le condizioni fatte agli Istitutori — nel felice italo regno — sono addirittura insopportabili, costituendo quella che si dice una vergogna. Si è chiesto, per essi in varii rincontri qualche miglioramento, e qualche solitario deputato ne ha fatto anche cenno alla Camera; ma nessun ministro però ha preso formale impegno di soddisfare alle modeste e giuste aspirazioni di questi impiegati, dai quali — stando alle teorie splendide della cattedra— la Patria deve ripromettersi una rigenerazione.

Ora se i cultori della educazione fisica progrediscono nella conquista dei loro santi diritti, noi ci permettiamo domandare perchè i cultori della educazione morale debbono fare la vita che fanno;—vita da veri reclusi, essendovene di quelli che godono non più di 3 ore di libertà al giorno (incominciando il servizio alle 5 1|2 del mattino e smettendo alle 10 di sera) e di quelli che di quest'ore non ne dispongono che ogni due giorni?

E sa l'Eccellentissimo ministro quale *trattamento* hanno questi signori Maestri?

Che prestigio e decoro d'Egitto si può pretendere da questi impiegati, quando li si mette nelle condizioni opposte perchè possano veramente consacrarsi con maggiore entusiasmo alla istituzione alla quale si sono votati?

Questa brutta faccia della quistione non ha finoggi interessato nessuno di quelli che *possono parlare*, perchè nessuno si è inebetito per 16 ore di seguito a logorarsi l' anima e il corpo nella educazione dei giovani; possa quindi il buon volere di un Ministro napoletano, esaminando tutta la quistione con vera coscienza, provvedere, e fare che i *Commedianti* non debbano fare i Direttori d' Istituti, e che i prelodati Maestri, qualificati *per Prefetti* abbiano a vedere rialzata e migliorata la loro condizione.

NAPOLI CITTÀ

Per le case da giuoco

L' egregio Questore dovrebbe rivolgere la sua attenzione alle *Case da giuoco*, camuffate a Circoli, che da qualche tempo ripullulano in Napoli.

Dovremo noi indicargli quali sono queste Case, se perfino nella Galleria Umberto I ve n' è una ove la notte fino ad ora inoltrata si giuoca di azzardo?—in codesta casa appunto non è molto successe un ferimento, causa le quistioni sul giuoco — Vuole l'egregio Questore qualche altro indirizzo? eccolo: Alla Via Speranzella N° 158 vi è un' altra casa *misteriosa* ove si giuoca—Al Vico Lungo Celso N° 75 vi è un altro ritrovo di giuocatori di azzardo che spogliano il prossimo!

E per ora basta.

Imminente arresto di un giornalista?

Si dice essere imminente il mandato di cattura contro un noto giornalista meridionale, il quale avrebbe tentato un ricatto in alto luogo. La polizia avrebbe in mano già tanto per provocare dall'autorità giudiziaria il gravissimo provvedimento.

Al Sindaco

Giovanni Fiorillo è impiegato al Dazio Consumo al macello pubblico, deve cioè compilare le bollette relative alla sua azienda.

Contemporaneamente attende per conto del Municipio al controllo che viene eseguito sulle stesse bollette.

In altri termini controlla colla seconda operazione quella prima da lui stesso compiuta.

Or bene noi riteniamo il signor Giovanni Fiorillo per un' imperatore dei galantuomini, ma viva il Cielo la sua posizione somiglia a quella di un fiammifero acceso vicino ad un pagliaio secco.

Se si accende il pagliaio la colpa non è del fiammifero, ma di *altri*.

Questi signori *altri* del Municipio visto e considerato che il Sindaco non concederà mai ad *Enrico Tozzi* il *terzo impiego*, nominandolo cassiere al Macello, tendono ora di aggravare la sventurata, triste e penosa posizione del signor Fiorillo.

Lo vogliono Cassiere al Macello!!!

Onorevole Marchese di Campolattaro questo è troppo.

Volete proprio dannare un'anima all'inferno? Dhe¡ vi mova pietà di Lui sollevatelo da tanto improbo peso.

Quali sono le punizioni che il Sindaco infligge agli impiegati che hanno doppio e triplo impiego.

L' illus.° sig. Sindaco ha preso un *provvedimento di rigore* contro il signor Giordano Giovanni, Vice Segretario Municipale, Segretario di S. Gennaro dei poveri, ed impiegato alle opere pie di S. M. Antesaecula e Cerolomini — lo ha *trasferito* dalla divisione delle Opere pie a quella delle Opere pubbliche — in altri termini se il Giordano all'ufficio delle Opere pie, tanto per *guardare gli affari propri* ci andava un'ora al giorno, in questa sua nuova destinazione ove non saprebbe cosa fare, può fare ammeno di farsi vedere.

Ma le pare Ill.° signor Marchese, che questo impiegato possa impunemente ridersi del Sindaco di Napoli facendo il comodo proprio? Crede Lei egregio Sindaco che i trasferimenti da un ufficio all'altro risolvono il problema, quello cioè di fare che gli impiegati vengano in ufficio? Non crede il Sindaco di Napoli di applicare il regolamento che inibisce agli impiegati del Comune avere altre occupazioni? Perchè non si sospendano dallo stipendio diciamo, tutti, sì tutti, quegli impiegati che hanno doppio impiego, e ciò fino a tanto che non avranno rinunziato ai doppii e triplici stipendii?

Pel benemerito corpo dei Vigili Municipali

Sà l' illustrissimo Sindaco il modo come viene disposto il servizio dei Vigili, per la visita alle bettole ed ai pubblici esercizii?

Noi non vogliamo fare una insinuazione che discrediti i *Signori Vigili Municipali*; ci costa però che allorquando debbono avvenire certe sorprese, taluni esercenti pubblici vengono preventivamente avvisati, e vedi caso strano, proprio a questi negozii, capita la visita all'ora preannunziata!

Di quanto affermiamo ne è informato anche qualche Consigliere Municipale — indaghi quindi l'illustre Marchese perchè ci sembra che le sorprese dei Vigili sieno ne più, ne meno che una commedia!

Ed a proposito di Vigili, mandi l'assessore del ramo questi benemeriti della salute pubblica, a verificare certe qualità di vino ed olio che si smerciano nei villaggi di Antignano Vomero ed Arenella. Comprendiamo che per la distanza occorrerebbe provvedere i *ciucciarielli*, per i signori Vigili; siamo certi però che il risultato delle visite in quei villaggi proverebbe come impunemente taluni venditori possono avvelenare il prossimo e diventare ricchi in pochi anni!

Per i 22 Ispettori delle Vespasiane

Gl' invigilatori delle Vespasiane sono essi i primi a riconoscere che il loro numero è eccessivo ai bisogni del servizio, e lo ànno dichiarato in una petizione presentata all'Ill.mo Sindaco con la quale chiedono di essere organizzati quali impiegati fissi, non essendo dignitoso per lo stesso Municipio pagare loro una mercede giornaliera che ha tutta la forma di una elemosina — mercede che essi non sanno con quale criterio venne loro fissata — mentre per ottenere quell'ufficio non dovettero presentare lauree o licenze liceali e tecniche, nè dare concorso. Se noi siamo stati occupati, essi dicono, per *favoritismo e raccomandazioni*, ed oramai ve ne sono di quelli che hanno dieci e quindici anni di servizio, perchè dobbiamo avere un diverso trattamento dagli Ispettori dello spazzamento? perchè a taluni si da lire 1,40 al giorno, e ad altri due lire ed anche 2,20, mentre poi tutti allo stesso modo lavoriamo?

***

Ed a proposito di invigilatori delle Vespasiane, dei quali se ne deplora il numero eccessivo, domandiamo all'Illust.° Sindaco, con quali *raccomandazioni* venne ammesso in servizio non è ancora un mese, un 23° ispettore un tale **Orlando?**

Se il numero di qnesti impiegati dovrà essere ridotto a otto o dieci, organizzandoli e pagandoli meglio, con quale criterio se ne ammettono altri?

Tutto questo sciame di spostati in quali uffici municipali sarà adibito, perchè il licenziarli dopo molti anni di servizio, sarebbe inumano!?

Per taluni impiegati Municipali i quali ànno diritto all' aumento del quinquennio.

Sono *quattordici* gli impiegati Municipali, ci si riferisce, i quali avendo diritto ad aumento di stipendio per compiuto quinquennio, si lasciano languire senza che questo atto di giustizia venga preso a loro favore. E dire che i medesimi appartengono ad una classe infima, forse la più derelitta; quelli che stentano la vita.

Vegga l' egregio Sindaco di provvedere a questo giusto reclamo, perchè pare che il Segretario Generale non veda bene la cosa, mentre poi sono trascorsi **ben sedici mesi** dacchè gli impiegati in parola aspettano le *grazie di Cesare!*

Per la manutenzione delle strade percorse dai Tramway

L'illustrissimo Cav. Veilers, Direttore della Società dei Tramways Napoletani, sà che fra gli obblighi assunti dalla Società che egli rappresenta vi è quello della manutenzione delle strade percorse dai suoi veicoli? — Ha visto il Cav. Veilers lo stato deplorevole in cui è ridotto il marciapiede lungo la Via Marina, che il Comune à concesso alla Società per l'esclusivo passaggio del Tramways.

Non gli pare che qualcuno, non diciamo di notte, ma in pieno giorno, transitando per quel percorso, possa rompersi la nuca del collo?

Ma l'ispettorato Municipale che pure costa al Municipio, *cinque* o *sei* mila lire l' anno non à occhi per vedere?!.

Per il giornalaio al Largo della Carità

Al Largo della Carità e propriamente sul marciapiede all'uscita del vico Chianche, vi è un povero giornalaio il quale per poter vendere i giornali a quel posto, paga al nostro Municipio la tassa di **ventisei** lire l'anno. Ai lettori sembra enorme questa cifra che colpisce il mestiere di quel povero disgraziato condannato a stare 18 o 20 ore al giorno al sole ed alle intemperie per guadagnare pochi soldi e campare la vita — non c'è che fare però, la tassa è tassa ed è duopo rispettarla. Ma pagando l'occupazione del suolo diciamo, il giornalaio à o pur no il diritto di essere rispettato, e non vedersi tolto il pane da chi non pagando si è messo all'istesso posto a vendere i giornali per *esclusivo favoritismo* del Vice Sindaco della Sezione?

E se le cose stanno come l' abbiamo noi enunciate, il Sergente delle Guardie Municipali della Sezione stessa sa o pur no il proprio dovere? perchè non fa sfrattare da quel marciapiede tutti gli altri venditori senza permesso e più o meno protetti?.

Per S. M. Vertecoeli

L' opera Pia di S. M. Vertecoeli è una di quelle istituzioni di beneficenza delle quali a Napoli non se ne conoscono gli scopi, ammenochè il bene che essa arreca alle classi diseredate non venga fatto in segreto, e nelle oscure ore della notte.

Di questa Pia istituzione però, di giorno, si vede che continuano a circolare per la città dei *questuanti*. i quali raccolgono delle discrete somme, e di cui una parte va versata al Pio sodalizio garentito dalla legge a *questuare* nella città di Napoli e dintorni. E sanno i nostri lettori qual'è il numero di codesti questuanti, qualificati **fratelli** dalla Pia opera? Sono nè piu nè meno che 200 — i quali introitano, con la borsetta per le anime del purgatorio, oltre lire **1000** la settimana, cioè, la discreta cifra di lire **52mila** l'anno, che versano alla cassa del sodalizio medesimo.

E di sì rilevante somma, e di tutte le rendite patrimoniali della Pia opera, le quali ascendono a parecchie decine di migliaia di lire, saprebbe dirci qualcuno che uso se ne fa?

Stab. Tipografico R. PESOLE.

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto